

Giulio Squillacciotti
RMHC – 1989/1999

a cura di Simone Frangi

programma	
16 gennaio	12.00 lezione aperta di Giulio Squillacciotti
17 gennaio	20.00 conversazione con Giulio Squillacciotti 20.30 screening
18 gennaio	15.00 primo screening 17.00 secondo screening
19 gennaio	15.00 primo screening 17.00 secondo screening
sede:	Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano

Il 17 gennaio Viafarini DOCVA lancia la programmazione 2013 nei suoi spazi di Fabbrica del Vapore con la sola presentation dell'artista e regista Giulio Squillacciotti (Roma, 1982). L'evento, a cura di Simone Frangi, comprende una conversazione con il regista seguita dallo screening del suo ultimo lavoro video, *RMHC – 1989/1999*, dedicato all'esplorazione della scena hardcore romana tra il 1989 ed il 1999 e recentemente presentato a Palais de Tokyo (Paris) in occasione dei *Rencontres Internationales*, alla Casa del Cinema (Venezia), al MACRO (Roma), oltre a numerosi spazi occupati ed autogestiti. Nell'ambito del progetto educativo *Academy Awards*, la presentazione del documentario sarà anticipata, il 16 Gennaio 2013 alle ore 12, da una lezione aperta dell'autore, dedicata agli studenti di accademie e scuole di cinema ed aperta al pubblico.

Nella sua produzione artistica e cinematografica, Squillacciotti attiva una sorta di "controcondotta accademica" grazie alla quale cerca di analizzare le dinamiche di organizzazione della conoscenza attraverso una complessa aneddotica, sul crinale tra il reale ed il fittizio, così finemente documentata da risultare plausibile ad ogni verifica. Senza discriminare tra cultura "alta" e sottocultura, nel lungometraggio *RMHC – 1989/1999* Squillacciotti documenta in modalità quasi archivistiche le motivazioni che spinsero una generazione trasversale, tra la metà degli anni Ottanta e la fine degli anni Novanta, ad organizzare in maniera spontanea un movimento eterogeneo strettamente legato al fenomeno Punk e Hardcore di matrice americana, traducendolo in espressioni dalla specificità locale. Interamente girato secondo la logica do it yourself, *RMHC* prende corpo nell'arco di sette anni attraverso il filtro di macchine di fortuna, prese in prestito di volta in volta, senza soluzione di continuità. Immerso in un'estetica volutamente low-fi, il film si rivela immediatamente come un viaggio socio-antropologico, un percorso di ricerca nelle vite e nei ricordi dei protagonisti che per primi hanno importato nel contesto sub-culturale italiano, ed in particolare nella scena romana, gli stilemi musicali, estetici, grafici ed attitudinali di una certa America degli anni Ottanta. L'indagine di Squillacciotti, pur muovendosi in una leggerezza di toni stilistici, si spinge con piglio etno-musicologico nelle complesse dinamiche di metabolizzazione dei transiti culturali in un'era precedente alla rete globale di Internet e della mobilità virtuale.

Giulio Squillacciotti (Roma, 1982). Dopo un percorso di studi in ambito medievistico presso le Università di Roma e Barcellona, si trasferisce a Venezia per completare una formazione in Arti Visive presso IUAV, dove è stato successivamente assistente di Antoni Muntadas e Marta Kuzma. Tra il 2009 e il 2010 è stato borsista presso la Fondazione Bevilacqua La Masa, che ha prodotto nel 2010 il suo film "Zimmerreise". Il lavoro cinematografico ed installativo di Squillacciotti oltre che suoi interventi teorici in talks e lectures, sono stati presentati, tra gli altri, a La Fémis. Ecole Nationale Supérieure des Métiers de l'Image et du Son e all'ENSBA di Parigi, all'Art Institute di Boston e al M.I.T. di Cambridge, alla Columbia University e al Photo Festival di New York City, ai Rencontres Internationales presso Centre Pompidou a Parigi, all'Haus der Kultur der Welt di Berlino, al Neues Museum di Weimar, all'AKV di Den Bosch e a Le Magasin di Grenoble. Ha partecipato inoltre alla Manifesta 8 a Murcia, a Istanbul 2010 Capital of Culture e alla quinta edizione della Biennale di Praga. In Italia ha partecipato a mostre collettive presso Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino), MACRO e MAXXI (Roma), Fondazione Ratti (Como), Galleria d'Arte Contemporanea di Monfalcone e Fondazione Buziol (Venezia).

Giulio Squillacciotti *RMHC – 1989/1999*

curated by Simone Frangi

program

January 16th 12.00 open lesson by Giulio Squillacciotti
January 17th 20.00 conversation with Giulio Squillacciotti
20.30 screening
January 18th 15.00 first screening
17.00 second screening
January 19th 15.00 first screening
17.00 second screening

venue: Viafarini DOCVA, Fabbrica del Vapore, via Procaccini 4, Milano

On January 17th Viafarini DOCVA launches its 2013 program in its spaces at the Fabbrica del Vapore with the solo presentation of the artist and filmmaker Giulio Squillacciotti (Rome, 1982). The event, curated by Simone Frangi, includes a conversation with the director, followed by the screening of his last video, *RMHC - 1989/1999*, dedicated to the exploration of roman hardcore scene between 1989 and 1999. The video has been recently shown at the Palais de Tokyo (Paris) during the *Rencontres Internationales*, at the Casa del Cinema (Venice), at MACRO (Rome), as well as at many occupied and independently run spaces. Within *Academy Awards* educational framework, the screening will be preceded, on the 16th of January 2013 at 12.00 a.m., by the artist's open lesson addressing to the students of the academies and schools of cinema, as well as to the public.

In his artistic and cinematographic production, Squillacciotti sparks off a kind of "academic counteraction" as a result of which he tries to analyze the dynamics of knowledge through complex storytelling, on the cusp between reality and the fictional, but so well documented to seem quite plausible. Without discrimination between "high" and underground culture, in the film *RMHC - 1989/1999* Squillacciotti documents, in almost archival way, the reasons that induced a transversal generation, between the mid 80's and the late 90's, to spontaneously organize a heterogeneous movement closely related to the phenomenon of American Punk and Hardcore, but with local specificity. Fully filmed according to the DIY logic, *RMHC - 1989/1999* took seven years to be accomplished, taking use of borrowed cameras, as a kind of a never ending endeavor. Entirely characterized by a deliberately low-fi esthetic, the film takes immediately the shape of a socio-anthropological voyage. The artwork aims at unveil the lives and memories of the protagonists who translated into the Italian sub-cultural context, and in particular into the Roman scene, the musical, esthetic, graphic features and the habits of that American 80's. Squillacciotti's research, although marked by a light-toned stylistic playfulness, deals with an ethno-musicological tone the complex dynamics of the metabolization of cultural transits, during the pre-Internet and pre-virtual mobility era.

Giulio Squillacciotti (Rome, 1982). After Medieval Art History studies at Rome and Barcelona Universities, he moves to Venice to complete his formation in Visual Arts at IUAV, where then he has been the assistant of Antoni Muntadas and Marta Kuzma. Between 2009 and 2010 he has been a scholarship holder at the Fondazione Bevilacqua La Masa, which has produced his film "Zimmerreise" in 2010. Squillacciotti's cinematographic work and installations as well as his theoretical interventions in talks and lectures, have been presented, among the others, at La Fémis, Ecole Nationale Supérieure des Métiers de l'Image et du Son and at the ENSBA in Paris, at the Art Institut in Boston and the M.I.T. of Cambridge, at the Columbia University and at the Photo Festival in New York City, during the *Rencontres Internationales* at the Centre Pompidou in Paris, at the Haus der Kultur der Welt in Berlin, at the Neues Museum in Weimar, at KV of Den Bosch and at Le Magasin in Grenoble. Besides he has taken part in Manifesta 8 in Murcia, in Istanbul 2010 Capital of Culture and in the fifth edition of the Prague Biennale. In Italy he has taken part in collective exhibitions at the Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Turin), at MACRO and MAXXI (Rome), at the Fondazione Ratti (Como), Galleria d'Arte Contemporanea in Monfalcone and at the Fondazione Buziol (Venice)



with the contribution of

